

LA MANIFESTAZIONE AMBIENTALISTA ORGANIZZATA IN PIAZZA LUNI

«Giù le mani dal Parco» Sinistra unita con Tedeschi

Tutti contro l'abolizione voluta da Costa: è contro la storia

ALESSANDRO GRASSO PERONI

LA salvezza del Parco Montemarcello Magra Vara unisce (per una volta) il Pd, Possibile, i Comunisti e gli ambientalisti. Tutti dalla parte dell'ente presieduto da Pietro Tedeschi (indicato dal centrodestra), che, se verrà confermata in aula l'intenzione di votare contro la legge per l'abrogazione presentata dal suo collega Andrea Costa (Liguria Popolare) espressa a mezzo stampa dal consigliere regionale Stefania Pucciarelli (Lega), un futuro lo ha già in ballo. Già, ma quale?

Il popolo di #iostoconilparco, messo assieme da Stefano Sarti, Alessandro Poletti, Marina Caproni e dal senatore Massimo Caleo, lo ha detto a chiare lettere giovedì sera in piazza Luni: «Il futuro del nostro territorio non può prescindere dalla vita e dalla riforma del Parco». E la piazza via via si riempie, accogliendo commossa l'immagine di Riccardo Barcellone proiettata sullo schermo allestito. Riccardo, vate dell'oasi Lipu di Arcola, uno che il Parco lo ha sempre avuto nel cuore nella sua vita drammaticamente e troppo



Il presidio in piazza Luni. Sotto da sinistra Sarti e Tedeschi

bruscamente interrotta. «Costa? Un emerito sconosciuto che ha avuto bisogno di questa proposta di legge per dimostrare la propria esistenza», è il giudizio tranchant di Corrado Bernardini, consigliere del parco, presente insieme a Tedeschi, Raffaella Fontana e Piero Rol-

la. Ma ci sono anche, oltre a Caleo, l'europarlamentare Brando Benifei, i consiglieri regionali Raffaella Paita, Juri Michelucci, Francesco Battistini, i sindaci Alessio Cavarra e Daniele Montebello, i rappresentanti dei Comuni di centro sinistra della vallata del Magra e il gotha del-

l'estrema sinistra della provincia. Caleo definisce la proposta di abrogazione di Costa «contro la storia e contro il futuro», ricorda il primo presidente Giuliano Giannarelli, figura mai adeguatamente celebrata e le sue battaglie, oggi diventate quelle di Tedeschi.

«Lo scontro politico non ha nulla a che fare con il bene comune che il Parco rappresenta visto che per anni ha svolto un insostituibile ruolo di tutela del territorio - afferma quest'ultimo - La richiesta di abolizione rimanda ad irresponsabilità che non vogliamo ricordare. Ho chiesto alla Regione più poteri e più forze. Il nuovo piano dovrà essere espressione del territorio e importante fattore di sviluppo. Sono per il cambiamento e sono per il Parco». Tra gli altri interventi ecco Benifei: «Il Parco va difeso per preservare il territorio, questa è una battaglia necessaria nel senso più profondo». Applausi e raccoglimento, con momenti musicali di Fabrizio De André e la recitazione di poesie di Eugenio Montale, innamorato del Caprione, cuore del Parco».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

